



Cartiere Pigna al fondo Idea

Passa di mano il 51% del capitale, mentre il 49% resta in mano al gruppo Jannone
Peveraro a pagina 14

Il restante 49% rimane in capo a Jannone. L'operazione siglata dopo la recente omologa del concordato

LE CARTIERE PASSANO SOTTO IL CONTROLLO DEL VEICOLO DEDICATO AI RILANCI AZIENDALI

Il fondo Idea al 51% di Pigna

DI STEFANIA PEVERARO

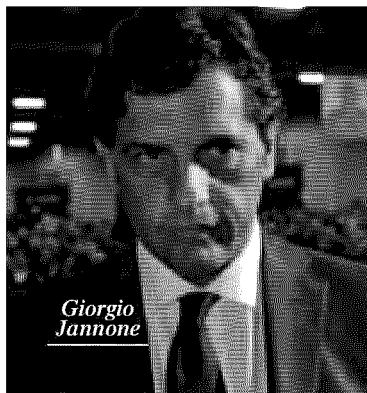
Il fondo Idea Corporate Credit Recovery I, gestito da Idea Capital Funds sgr e finanziato da Bayside Capital (gruppo Hig), ha annunciato ieri l'acquisto del 51% del capitale delle Cartiere Paolo Pigna, storica azienda bergamasca attiva nel settore della cartotecnica, per la quale il Tribunale di Bergamo ha emesso lo scorso marzo il decreto di omologa del concordato. Il restante 49% resta invece detenuto da società del

gruppo Jannone. Nell'operazione sono intervenuti con il ruolo di advisor legali gli studi Gianni, Origoni, Grippo, Cappelli & Partners e lo Studio Legale Associato Dmc. Il fondo Idea Ccr aveva acquistato tempo fa 10 milioni di euro di crediti dai principali istituti finanziatori di Pigna (Bpm, Bnl, Mps e Unicredit) e aveva poi depositato l'offerta irrevocabile per convertirli in capitale. Nel corso della procedura è stato inoltre raggiunto un accordo transattivo con Siram per la cessione del 49% della società collegata Irene (proprietaria della centrale di cogenerazione elettrica

di Alzano Lombardo) per un prezzo vicino ai 4 milioni di euro. Pigna ha chiuso il 2016 con 28 milioni di ricavi e con un risultato netto positivo dopo le perdite accumulate negli ultimi anni. A guidare il rilancio della società sarà Alberto De Matthaeis, nominato presidente e amministratore delegato della società. Il nuovo consiglio di amministrazione si completa con Vincenzo Manganelli (managing director del Fondo Idea Ccr I) e con l'imprenditore Giorgio Jannone. Quest'ultimo nel 2011 aveva sottoscritto un aumento di capitale da 9,8 milioni di euro della società, che lo aveva por-

tato a salire nell'azionariato fino all'82,8%, mentre la quota del 15,9% era rimasta degli eredi di Carlo Pesenti Pigna. L'operazione aveva attirato l'interesse di vari altri soggetti; in particolare, un primo piano concordatario depositato in Tribunale includeva una manifestazione di interesse formale da parte della tedesca Bavaria Industries, mentre successivamente il dossier aveva richiamato l'attenzione del gruppo francese Hamelin e della russa Academy. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/idea



Giorgio Jannone